Anno XXIV — Venerdì 4 Aprile 1890 — Abbonamento Postale — N. 81

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Note di politica internazionale

Le cose che si vanno dicendo e commentando diversamente nella stampa sui fatti del giorno, anche se non fossero vere e perfino talora sieno inventate appositamente, hanno un significato. Esse significano, se non altro, le intenzioni di molti, i desiderii, i bisogni e sono un frutto da non doversi disconoscere dell'ambiente in cui si vive; e quando la vita d'ogni Popolo è per molte ragioni collegata con quella di altri, vanno considerate, se non altro, come un indizio, del quale si devono anche cercare le possibili conseguenze.

Quando il giovane imperatore della Germania ha voluto fare una politica di suo capo e che non fosse quella di Bismarck, che a quanto pare non l'approvava ed al di cui definitivo congedo contribuiscono anche le ovazioni cui egli riceve e che vogliono andare fino ad innalzargli, lui ancora vivente, un monumento, si ha molto fantasticato sulle tendenze di Guglielmo. Egli, che era prima tenuto come avido di mostrarsi sul campo di guerra, diede l'indizio di pensare appunto il contrario prima colle sue visite a tanti altri Sovrani e poscia più ancora coll'invito a tutte le potenze di cercare un accordo internazionale sulle quistione del miglioramento delle condizioni degli operai.

Il convegno si fece, molte cose si discussero assieme, e si cercò anche di mettersi d'accordo. Taluno dirà, che non si ebbero finora e forse non si avranno in appresso degli effetti pratici, almeno non quelli e nella misura ch'egli aveva ideato. Ciò può essere: ma un effetto intanto si è ottenuto, e fu di far discutere d'accordo tutti assieme una quistione internazionale, ed una quistione i di cui pacifici intendimenti non si possono negare. Ecco adunque realmente portate sul terreno della pace le relazioni tra loro di tutte le potenze d'Europa. Ciò ha fatto intanto, che molti pensino e parlino di quello che si potrebbe e dovrebbe fare per la pace. E non è questo un modo di agire sulla pubblica opinione ed anzi di formarne una veramente internazionale nel medesimo senso?

Ciò è tanto vero, che subito dopo sono nate e diffuse delle voci sulle intenzioni pacifiche di Guglielmo, che andrebbero fino a quella di proporre un disarmo generale a cui si dovrebbe venire d'accordo, sopprimendo anche tutte le cause di guerra. Sul modo di poter giungere a codesto si sono espresse le più diverse, ed anche contrarie e perfino molto strane opinioni, giacchè ognuno ha voluto dire la sua. Ma è già qualche cosa, che un simile tema si discutesse generalmente in Europa, e che si riconosca anche da molti che, intraprendendo adesso una guerra cogli straordinarii armamenti che si sono fatti da tutti gli Stati e che non si arrestano mai, e diventano rovinosi anche per le cattive condizioni sociali che vi creano, condurrebbe ad una vera distruzione i vinti, diventando una rovina economica e sociale anche per i vincitori, che non potrebbero ricavarne nessun compenso, perchè nessuna Nazione potrebbe oggidì acquetarsi divenendo suddita di un'altra che la sottomettesse a sè stessa, giacchè anche una Nazione tiranna diventa schiava.

Una volta che sono molti gli entrati in un tale ordine d'idee, che apertamente da molti si manifestano e si discutono, non si è già posti sulla via di venire ad una pratica conchiusione? Certamente perchè vi si arrivi ci vuole molto e le contraddizioni non mancheranno. Ma conviene pensare anche, che da tutte le parti sorgono contemporaneamente delle voci, che domandano di porre un termine allo stato eccezionale delle cose di adesso, alle spese, ai debiti, alle tasse; cosa che non sarebbe possibile appunto che col disarmo.

Certo, per non venire alla guerra delle armi rovinosa per tutti bisognerebbe cessare da quell'altra guerra delle dogane, che isolando i Popoli, li spinge anche a quell'altra lotta mortale. Ma ad ogni modo la quistione della pace da assicurarsi d'accordo è oggidì intavolata ed anche l'internazionalismo dei Governi per cercare assieme un modo di migliorare le condizioni delle moltitudini, affinchè quell'altro internazionalismo non conduca alla guerra sociale, che sarebbe un ritorno alla barbarie, invece che un progresso, può diventare un principio di questa pace. Gli eccessi dei comunisti e degli scioperanti e degli armamenti possono adunque avere condotto molti a riflettere, sicchè si deve ammettere almeno possibile un accordo.

Se verrà un universale pronunziamento per la pace, chi potrà sottrarsi al dovere di cooperare ad essa? L'internazionalismo politico per la pace è adunque iniziato, e si deve lavorare per ritrarne le conseguenze utili a tutti. Se il secolo si finisse col mettere in atto una simile idea, si dovrebbe dire che l'altro comincierebbe con una vita nuova, che dovrebbe apportare ben altre conseguenze di quell'accostamento di tutte le genti prodotto ai nostri tempi dalla applicazione dei trovati della scienza.

P. V.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 2 aprile 1890.

Finalmente la bella stagione è venuta! Non più il freddo, la pioggia, il vento; ma lo splendido sole di aprile, le balsamiche aurette, il sorriso della natura verdeggiante che invita i Fiorentini alle passeggiate campestri, alle merende... e a tutto quanto si può fare all'aria aperta quando il tempo lo permette.

Quanto a divertimenti ne abbiamo più ora che non ne ebbe il passato carnovale: oltre a quasi tutti i teatri aperti, abbiamo il simpatico Circolo Artistico *Pecoro Bill'west*, parodia riuscitissima del Circo Buffalo Bill presentemente a Bologna se non sbaglio. Il Caffè-Concerto Alhambra ove si vedono e si ammirano seralmente tutte le celebrità della comica del canto e del ballo, celebrità, specie per le seducenti e facilmente conquistate signore che vi hanno parte, da non confondersi coi colossi del moderno Teatro Italiano.

Si balla ancora con molta *verve* nei circoli e nelle case private; e benchè *l'acqua benedetta* amministrata da ogni singolo curato abbia purgate le abitazioni dallo spirito malefico, pure i baci furtivi, le passionate carezze, le paroline affettuose e sdolcinate succedono, corrono, s'intrecciano fra un giro di walzer e l'altro.

Benedetta gioventù, quando ritornerai religiosa fino all'ebetismo? (1)

***

Non vi so dire le smorfie che ha fatto, e l'olio che ha preso per purgarsi, il molto Reverendo Priore di or S. Michele, quando ieri l'altro presentandosi al Palazzo Municipale per aspergerlo d'acqua potabile benedetta, gli furono incontro due usciori, che con belle maniere gli dichiararono essere l'onorevole Sindaco conte Guicciardini oltremodo grato per l'incomodo che si era preso, ma non intendeva di far benedire il Palazzo del Comune, non trovandone necessità.

In una parola gli fece capire che ai tempi che corrono si accetta di convivere anche coi diavoli!

***

I trams in città. La Commissione dei lavori pubblici riunitasi in palazzo vecchio discusse alcune questioni relative all'impianto dei *trams* nell'interno della città. Venne esaminato anche il genere di rotaie da adottarsi per l'armamento nelle strade di Firenze.

***

Conferenza. La conferenza dell'egregio Prof. Rajna nella sale Ginori fu come le altre un successo: *Le origini della lingua Italiana* furono trattate con brio e novità dal giovane professore, che per oltre un'ora fu udito con piacere e con meritato plauso. Abbandonata la vecchia idea che la lingua italiana sia conseguenza della corruzione del latino per effetto delle invasioni barbariche del medio evo, e combattuta o piuttosto messa in dileggio l'affermazione del Giambullari che l'italiano derivi diritto diritto dall'etrusco, il dotto professoro ragiona presso a poco così. All'epoca dell'impero romano in ogni provincia d'Italia e anche fuori d'Italia, nei paesi ove poi si affermarono le cosidette lingue romanze o derivate dal latino, si parlava il latino imposto dalla dominazione e dalla consuetudine di molti secoli. Ma si parlava un latino diverso in ciascuna regione, come si parla un italiano alquanto diverso in ciascuna regione attuale d'Italia.

La diversità era data dai coefficenti apportati al latino dall'indole dei vecchi linguaggi locali. Nel medio evo, sfasciatosi l'impero e l'azione del centro latino, i linguaggi locali, il latino adulterato proprio di ciascun paese si affermò e si cominciò verso il mille ad osare di scriverlo.

Dai saggi che se ne hanno si rileva che quei linguaggi erano di poco dissimili dai dialetti attuali. Il dialetto prevalso fra gli altri in Italia fu il toscano sia per la centralità della regione sia per l'opera degli scrittori toscani e specialmente di Dante.

L'esposizione è chiara e persuadente e nuova. Cioè nuova sì, ma noi ricordando di aver letto qualche cosa di simile per tale argomento nel libro *La Genesi dell'Italia* del colonnello Cecconi pubblicata nel 1887, abbiamo voluto rileggere le parole di questo autore, ed abbiamo trovato a pag. 217 una nota la quale ci sembra un lucido punto della conferenza del Rajna. Se non che mentre il Rajna afferma, il Cecconi forse più efficacemente e logicamente, dimostra.

La cremazione dei cadaveri. Questo tema venne trattato brillantemente l'altra sera al Circolo Filologico dal ch. sig Prof. Andrei,

Il salone era popolato di persone e non mancavano le belle signore, che ormai alle tombe circondate dai fiorellini, cominciano a preferire urne dove si conservano le bianche ceneri dei nostri cari morti. Notavansi moltissimi medici i quali approvarono le citazioni e le illustrazioni frequenti del bravo prof. Andrei, il quale pronunziò, con pochi appunti innanzi, un discorso pratico, che venne spesso interrotto dagli applausi più prolungati.

La conferenza era divisa così: Cenni bibliografici sulla cremazione — Una risposta alla opposizione — Medio-Evo — Sentimento — Una ipotesi sulle morti apparenti — Igiene — Medicina — Firenze, arte e cremazione.

***

Esposizione Beatrice. L'illustre Comitato Esecutivo mi prega di far noto che:

« Fra i vantaggi che può recare l'*Esposizione Beatrice* alla coltura femminile italiana non ultimo sarà il mostrare riuniti i lavori letterarii della scrittrice italiana, dai quali sarà pure possibile rilevare i progressi fatti da essa dal 1860 in qua. Il Ministro della Pubblica Istruzione, avendo autorizzato la Biblioteca Nazionale centrale di Firenze a compilare sui materiali inviati all'Esposizione Beatrice una *Bibliografia Femminile Italiana* dopo il nostro risorgimento, si fa caldo ed urgente appello a tutti gli editori italiani che hanno pubblicato libri di donne, di volerli, innanzi il 20 aprile, farli pervenire al nostro comitato. La stessa preghiera è diretta alle Signore autrici. Gli scritti non venduti per conto degli editori o delle autrici saranno rimessi, terminata l'Esposizione, alla Biblioteca Nazionale di Firenze, la quale li conserverà in uno speciale riparto, come nucleo della prima Biblioteca femminile italiana. Libri, discorsi, poesie, articoli, traduzioni, qualunque scritto di donna italiana sarà gradito non solo come concorso all'Esposizione, ma per lo scopo speciale di rendere possibilmente completa la moderna Bibliografia femminile Italiana. »

Leo Igup.

(1) Frase che ho rubata ultimamente da una predica di un quaresimalista.

La conferenza del lavoro

La conferenza di Berlino terminò i suoi lavori il 28 marzo. Ecco le diverse fasi della discussione e le risoluzioni adottate:

1. La Commissione sul lavoro della domenica decise che sarebbe desiderabile che in ogni paese fosse assicurato un giorno di riposo alla settimana per tutti gli operai. Questo giorno di riposo sarebbe fissato la domenica. Tali disposizioni furono adottate all'unanimità eccetto la scelta della domenica sulla quale i delegati francesi si sono astenuti. Furono ammesse delle eccezioni per gli esercizi che esigono una continuità di produzione e per le industrie che non funzionano che in certe stagioni; ma, anche in questi casi eccezionali, sarebbe a desiderare che ogni operajo avesse una domenica su due libera. Per determinare queste eccezioni converrebbe si stabilisse un accordo tra i diversi Governi. I delegati francesi votarono contro questa risoluzione.

Nel corso della discussione, il Tolain espresse l'opinione che la prima questione deve mirare al riposo settimanale e non al riposo della domenica.

2. La Commissione delle miniere adottò all'unanimità l'opinione che sarebbe desiderabile che la sicurezza dei minatori e la salubrità dei lavori fossero assicurate con tutti i mezzi di cui dispone la scienza; che la sorveglianza dello Stato si eserciti efficacemente; che gl'ingegneri minerari abbiano una esperienza e competenza tecniche, dovutamente constatate; che le relazioni fra i minatori e gl'ingegneri siano più strette per avere un carattere di fiducia e di rispetto reciproci; che le istituzioni di previdenza che garantiscono i minatori e le loro famiglie in caso di malattie, di accidenti, d'incapacità prematura al lavoro, siano vieppiù sviluppate; che per assicurare la continuità nella produzione del carbone, si cerchi di prevenire gli scioperi. Il miglior mezzo preventivo consisterebbe nelle Associazioni miste di padroni e di operai, regolanti le divergenze e sottoponenti all'arbitraggio quelle non risolte all'amichevole. Il limite d'età al quale i fanciulli possono discendere nelle miniere, dovrebbe essere progressivamente elevato ai 14 anni. Pei paesi meridionali questo limite sarebbe a 12 anni. Il lavoro sotterraneo sarebbe vietato alle donne. Ogni paese resta libero di assicurare, secondo la sua legislazione tali disposizioni.

I delegati francesi, pur aderendo al principio del limite di 14 anni, fecero delle riserve basate sulla difficoltà di reclutamento di apprendisti;

3. La Commissione del lavoro dei fanciulli e dei giovani operai negli stabilimenti industriali, votò la risoluzione concernente il lavoro dei fanciulli. Essa emise il voto che i fanciulli che non raggiungessero una certa età siano esclusi, che il limite sia fissato a 12 anni, e pei paesi meridionali a 10. Questi limiti sono identici per tutte le industrie.

Sarebbe desiderabile che i fanciulli abbiano soddisfatto alle prescrizioni dell'istruzione primaria: che quelli al disotto dei 14 anni non lavorino nè la notte nè la domenica; che il lavoro effettivo non oltrepassi le sei ore al giorno, interrotte da un riposo di mezz'ora; che i fanciulli siano esclusi dalle occupazioni insalubri. Le risoluzioni concernenti il lavoro dei giovani operai sono le seguenti:

Sarebbe desiderabile che i giovani dai 14 ai 16 anni non lavorassero nè la notte nè la domenica, che il lavoro effettivo fosse di dieci ore con lo stesso riposo che pei fanciulli e le stesse restrizioni circa le occupazioni insalubri.

4. La Commissione del lavoro delle donne, decise che sarebbe desiderabile che le fanciulle e le donne maggiori di 16 anni non lavorino nè la notte nè la domenica; che il lavoro effettivo non oltrepassi 11 ore al giorno, interrotte da un riposo di un'ora e mezzo almeno; che siano ammesse delle eccezioni per certe industrie; che siano previste delle restrizioni per le occupazioni particolarmente insalubri; che le donne non siano ammesse al lavoro per quattro settimane dopo il parto.

L'agitazione in Russia

Si ha da Pietroburgo:

L'individuo designato dalla sorte ad assassinare lo czar — e che suicidavasi — è un ufficiale di marina appartenente a una famiglia aristocratica di Mosca.

Non sussiste affatto che egli — prima di morire — abbia rivelato i nomi degli altri cospiratori: distrusse invece ogni carta compromettente.

E' inesatto che egli siasi suicidato avvelenandosi; asfissiossi invece nella sua camera da letto.

Lasciò una lettera dichiarante di non abiurare le idee che lo spinsero a cospirare contro il Governo e lo czar; essergli però mancato il coraggio di compiere la terribile missione cui designollo la sorte, non volendo compromettere i suoi innocenti genitori il cui buon nome non desidera macchiare.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa che prima di infliggere la pena della fustigazione contro tre prigionieri, il governatore di Nischini Novgorod, certo Baronoff, telegrafò allo czar richiedendo l'imperiale sanzione

per tale flagrante violazione della legge.

L'imperatore rispose immantinente accordandola!

È inesatto che la signora Tchebrikova sia stata rilasciata in libertà, nè credesi che siavi speranza possa venire rilasciata per ora.

L'agitazione in senso costituzionale fa immensi progressi in Russia.

Continuano numerosi gli arresti.

Il viaggio del Principe Ereditario

Telegrafano da Costantinopoli che il principe di Napoli visitò ieri gli scavi di Troja dove fu accolto dalle autorità e accompagnato da Schlieman e da Virkow. Il principe questa sera rientrerà a Costantinopoli.

BUONI AUSPICJ

La situazione del primo semestre del corrente esercizio finanziario non si presenta sotto cattivi auspici.

L'imposta sui fondi rustici diede lire 53, 212, 112 con un aumento di lire 55, 443 sull'esercizio precedente; la tassa sui fabbricati gittò lire 35, 394, 996 con un aumento di lire 847, 336; la ricchezza mobile lire 118, 551, 759 con aumento di lire 1, 753 023.

DI QUA E DI LÀ

Perquisizioni in massa.

La polizia di Leopoli (polonia austriaca) perquisì un migliaio di case, specialmente quelle abitate da studenti.

I giornali di Leopoli protestano contro la prepotenza poliziesca e contro la violazione della libertà domestica.

Una Commissione di studenti si è recata dal Governatore della Gallizia e dai deputati di Leopoli per rinnovare le proteste e per ottenere una soddisfazione contro la polizia.

Libertà in Francia!

Telegrafano da Parigi che il consiglio dei ministri — per usare un riguardo al sultano — ha deciso di proibire la rappresentazione del dramma *Maometto* di de Bornier. Il sultano espresse all'ambasciatore francese la sua riconoscenza.

Da un pallone.

Un pallone areostatico, nella cui navicella si trovavano un capitano, un luogotenente e un sott'ufficiale dell'esercito germanico, è caduto presso Posen. Il sott'ufficiale è rimasto ucciso sul colpo il capitano è morto il giorno seguente per le fratture riportate, il luogotenente è gravemente ferito.

Il conte Caprivi.

Il conte von Caprivi appena andato al potere ha ricusato di avere a sua disposizione quattro agenti della polizia segreta come aveva il principe Bismarck, e che erano pagati dal fondo dei rettili.

La pensione di Bismarck.

La pensione che la legge accorda a Bismarck ammonta a 18,000 marchi, cioè 25,000 lire italiane.

Inoltre ha una seconda pensione come ex ministro del Lauenburg, poi la dotazione pubblica e la dotazione privata dell'anno 1885, in tutto circa un milione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116,10 sul livello del mare mill.	750.0	747.9	748.5	749.4
Umidità relativa	67	47	61	48
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	E	NE	E
Vento vel. K.	40	12	13	13
Term. cent.	9.0	12.5	8.9	11.0

Temperatura massima 16.4, minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 4.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 3 aprile.

Venti deboli e freschi intorno a levante, cielo nuvoloso o piovoso, temperatura in diminuzione, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine.
Avviso.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo decorso le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 corrente.

Dal Municipio di Udine 1 aprile 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Partenza. Ieri col treno delle ore 1,10 pom. è partito il Generale cav. Sini.

Erano alla stazione tutti gli ufficiali superiori e diverse autorità civili. Il prefetto comm. Rito montò nello stesso vagone ove trovavasi il generale e lo accompagnò per un tratto di via.

Il cav. Sini, uno dei distinti ufficiali superiori del nostro esercito, lascia tra noi buonissima memoria.

I nostri voti e i nostri auguri lo accompagnano nella sua nuova residenza di Padova ove si reca quale comandante di quella divisione.

Giunta provinciale amministrativa. Nella seduta di ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Accordò l'autorizzazione per l'affittanza a trattative private di alcuni beni di ragione dell'Ospitale civile di Udine situati a Campolonghetto.

Dichiarò la propria incompetenza e rinviò gli atti agli effetti dell'art. 301 Cod. civ., circa alla deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale civile di Udine, relativa a recesso di querela penale promossa nell'interesse di un'esposta.

Attorizzò l'eliminazione di resti attivi dei consuntivi dell'Opera Pia Cojaniz in Tarcento.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Gemona relativa a provvisorio impiego di lire 13644.59 in buoni del tesoro.

Espresse voto favorevole per la sovrana sanzione dello Statuto della Congregazione di Carità di Manzano.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Carità di Udine relativa a incasso di compenso suppletivo per fondi espropriati per la ferrovia S. Vito-Casarsa.

Id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Comeglians che autorizza il Sindaco a ricorrere in appello contro una sentenza pretoriale in materia immobiliare.

Id. la liquidazione del credito del Comune di Tarcento verso l'opera Pia Cojaniz.

Id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Cordenons relativa all'assunzione di un mutuo di lire 8600 pel pareggio del bilancio.

Id. Id. di Sutrio relativa alla concessione di mutuo di lire 8000 al Comune di Cordenons.

Id. id. di Valvasone risguardante il prelevamento di lire 1500 dalla Cassa Postale di Risparmio.

Id. id. di Vivaro relativa alla contrazione di un mutuo di lire 5000 colla Cassa di Risparmio di Udine.

Dichiarò nulla ostare all'autorizzazione per lo svincolo della cauzione dell'esattoria consorziale di Medun pel quinquennio 1883-1887.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Ronchis relativa al prelevamento di fondi per la costruzione del Cimitero.

Id. id. di Arta relativa a concessione di piante alle fabbricerie di Piano e Arta.

Respinse due ricorsi contro la tassa famiglia del Comune di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Socchieve relativa a concessione di piante a Facchini Giovanni.

Id. id. di Forni di Sotto riguardante l'utilizzazione di piante mature nei boschi del Comune.

Deliberò di rinviare, con richiesta di schiarimenti, al Comune di Cividale, gli atti relativi al collocamento di fondi presso la Banca Cooperativa di Udine.

Id. di emettere mandati di ufficio a carico dei Comuni di Marano, Segnacco e Sequals per pagamento di spedalità estere.

Giardini d'infanzia. Fino a tutto il corrente aprile sono aperte le nuove iscrizioni di bambini presso i Giardini in via Tomadini N. 13 e in via Villalta N. 11.

Un voto cittadino era nato in molti, dacchè il sole mise in moto la natura e la vegetazione delle piante che emettono foglie e fiori alletta giovani e vecchi ad andare al giardinetto dove possono respirare l'aria ossigenata e profumata da quegli alberi resinosi, che con ottimo pensiero vi si piantarono ed ora sono cresciuti in modo da potersi in più luoghi sedere all'ombra. I saliscendi di quelle rive sono fatti apposta per attirare i fanciulletti ed esercitarli in quella ginnastica spontanea che è necessaria allo sviluppo armonico delle loro membra, mentre le madri e le bambinaie possono guardarli, che non facciano qualche scappuccio. Alcuni vanno volontieri colà a leggere i giornali e qualche libro, trovandosi in un luogo ameno senza bisogno di fare molta strada per cercarlo. Se poi vogliono bere un ottimo caffè, od un bicchiere di birra, od un bicchierino trovano tutto pronto; ed anche questo è un vantaggio da non trascurarsi.

Insomma quello che ebbe nome da Ricasoli è il vero giardino di tutti i cittadini. Esso non domanda altro, se nonche gli si dia l'allettevole movimento d'una fontana, ora che abbiamo l'acqua, e che si apra in questa stagione di prima mattina e che anche la sera la luce elettrica lo illumini con arte in varii punti, giacchè quello è oramai divenuto un bel paesaggio.

Questi voti ci vennero da varie parti e noi li esprimiamo credendoli ragionevoli, anche perchè a soddisfarli ci vuole ben poco, e perchè, secondo noi, un giardino così bene collocato come quello dovrebbe divenire un vero convegno per tutti quelli che amano di respirare all'aperto della buona aria e di godere la loro ora di benessere anche se non posseggono una bella villeggiatura e la carrozza per andarvi.

V.

Corso d'istruzione pei militari di 3. categoria. In previsione della chiamata alle armi per istruzione di militari di 3. categoria nati nell'anno 1869, il Ministero della guerra, allo scopo di mettere in grado i suddetti militari di subire l'esperimento necessario per ottenere la dispensa dalla chiamata stessa, ha determinato di attuare un corso volontario giornaliero d'istruzione, della durata di 20 giorni, anche pel presidio di Udine. Detto corso avrà principio il 14 aprile e terminerà il 3 maggio.

I militari di 3. categoria nati nel 1869, che desiderassero prender parte al concorso, dovranno renderne avvisato, prima del 10 aprile, personalmente o per iscritto, il Sindaco del Comune sui cui ruoli si trovano iscritti.

Quelli residenti fuori del Comune, sui cui ruoli figurano come iscritti di milizia territoriale, potranno ottenere di compiere il corso d'istruzione in uno dei presidii nei quali sarà attuata l'istruzione volontaria, purchè nei limiti di tempo suindicati ne facciano domanda al comandante del presidio stesso in cui desiderano ricevere l'istruzione.

I comandanti di presidio faranno conoscere l'ora ed il luogo in cui i militari di 3. categoria, ammessi al corso volontario dovranno trovarsi, nel giorno 14 aprile, per la prima istruzione. L'istruzione avrà una durata giornaliera di tre ore.

Nel giorno 3 maggio vi sarà l'esperimento per constatare il grado d'istruzione raggiunto dai militari di cui si tratta, e decidere se sia o no il caso di concedere loro la dispensa dalla chiamata alle armi.

Congresso antifillosserico. L'altro ieri, a Venezia si raccolsero presso quella deputazione provinciale i delegati delle provincie venete per la costituzione di un consorzio antifillosserico.

La nostra provincia era rappresentata dal cav. Biasutti, il quale lesse un progetto di statuto che diede luogo ad animata discussione.

Fu accolta in massima l'idea di un consorzio di *difesa*, purchè ne formino parte tutte le provincie del Veneto.

Le deliberazioni definitive furono rinviate ad altra seduta da tenersi prossimamente.

La riunione venne tenuta in seguito ad iniziativa presa dalla nostra deputazione provinciale.

Incendio. Il 1 corr. si sviluppò un incendio nella frazione di Passeriano (Codroipo) in una fabbricato di proprietà del nob. co. Lod. A. Manin e tenuto in affitto dal colono Pietro Venuti. Il danno ascende a lire 1000 circa.

Bambina soffocata. In torre di Pordenone fu trovata cadavere nel proprio letto la bambina Antonietta Cogali, dell'età di circa 18 mesi. Si constatò che la poveretta era morta per soffocazione, essendo stata ravvolta in una pesante coperta di lana.

Danni maliziosi. Per spirito di malvagità ignoti recisero ed abbandonarono al suolo n. 550 piante di vite in un fondo chiuso di proprietà di Sebastianutti Raffaele, di Mortegliano, causandogli un danno di lire 300.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,882,770
Libretti emessi nel mese di gennaio	» 34,937
	N. 1,917,707
Libr. estinti nel mese stesso	» 5,010
Rimanenza	N. 1,912,697
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 277,271,769.94
Depositi del mese di gennaio	» 23,859,050.24
	L. 301,130,820.18
Rimborsi del mese stesso	» 15,088,981.89
Rimanenza	L. 286,041,838.29

Chiusura di botteghe. Le botteghe da barbiere e parrucchiere rimarranno *chiuse tutta la giornata* lunedì 7 corrente seconda festa di Pasqua.

Da affittare o da vendere in Tarcento due Case con adiacenze, in centrica posizione, servibili anche ad uso di pubblici esercizi; una con vasti magazzini di deposito e cantina, per vendita vini tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine numero 81 contiene:

Nel giorno 14 aprile corr. nell'ufficio municipale del Comune di Azzano Decimo, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del nuovo cimitero per la frazione di Tiezzo.

L'asta si aprirà sul dato di lire 7997.08.

Il Municipio di Gemona avvisa che l'appalto dei lavori di muratura, escavi e posa di tubi per la costruzione dell'acquedotto derivato dalle sorgenti del Rio Pozza'ons venne aggiudicato per il prezzo di lire 28155.80.

Il termine per l'aggiudicazione delle offerte non inferiori al ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 14 corrente.

L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che essendo caduti deserti gl'incanti tenuti presso il R. Commissariato distrettuale di Spilimbergo per la vendità di beni, si fa noto che presso il suddetto R. Commissariato distrettuale nel giorno 30 aprile corrente sarà tenuto nuovo incanto per l'aggiudicazione dei detti beni al miglior offerente.

Il giorno 18 aprile avrà luogo presso il Municipio di Paluzza una pubblica asta per la vendita di piante.

L'esattore consorziale di S. Leonardo fa noto che il giorno 2 maggio 1890 nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili.

Si fa noto che ad istanza dell'avv. comm. Billia Paolo fu Pompeo di Udine, in confronto di Varisco Antonio fu Francesco di Pordenone all'udienza del 10 giugno 1890 seguirà l'incanto per la vendita al maggior offerente in un solo lotto di una casa di civile abitazione. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 10,125.

Alle ore 7 antimeridiane del 3 aprile dopo una lenta agonia di otto giorni, vinta dallo strazio per la perdita del suo Guido adorato, esalava l'ultimo respiro

Elvira Comessatti nata Rossi
d'anni 45

Il marito, la figlia, i parenti tutti partecipano agli amici e conoscenti la nuova e crudele sciagura che li colpisce, e pregano di essere lasciati soli nel loro dolore.

Udine 4 aprile 1890.

I funerali seguiranno quest'oggi nella chiesa del S. S. Redentore alle ore 4 pomeridiane partendo dalla casa Via Mazzini n. 13 - 15.

ELVIRA COMESSATTI
APPENA NOVILUSTRE
ORBATA DEL FIGLIO
FURATO VENTENNE AL SUO AFFETTO
PIÙ CHE DA MORBO
DA DUOLO INTENSO UCCISA
CRISTIANAMENTE
CHIUDEVA OGGI LE LUCI
IL DIO DI PACE E D'AMORE
L'ANIMA ELETTA
ACCOLGA
PIETOSO IN SUO GREMBO

Udine, 3 aprile 1890.

G. D. V.

Alle ore 8 di ieri mattina dopo breve e repentina malattia, cessava di vivere

Leonardo di Biaggio
d'anni 73

La famiglia immersa nel più profondo dolore ne da il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti e prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 aprile 1890.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pomeridiane nella Chiesa Parocchiale di S. Giacomo, partendo dalla Via Paolo Sarpi n. 25.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni.

Giuseppe Maiorana Calatabiana professore nelle R. Università di Catania ha scritto per Manuali di Scienze giuridiche, sociali e politiche del Barbèra, un nuovo libro: *La statistica teorica e applicata*. L'elegante volume quantunque di modeste proporzioni, riassume con chiarezza i principii fondamentali della statistica e le più importanti sue applicazioni, secondo i recenti risultati della scienza.

L'autore ha saputo con fortuna superare le difficoltà che si presentavano nella compilazione di questo lavoro che non parteggia per alcuna scuola, nè per determinati scrittori, ma raccoglie il meglio degli uni e delle altre, ciò che rimane di più incontestato e sicuro con vero profitto degli studiosi.

Dello stesso editore Barbèra notiamo

nella bellissima collezione diamante: *Orazioni ed elogi di Pietro Giordani*, raccolti e ordinati per cura del chiaro prof. Borgognoni, che dettò una pregevole prefazione che prelude opportunamente allo studio del grande prosatore. Questa pubblicazione viene a proposito, dacchè le prose del Giordani sono state prescritte come libro di lettura nel Ginnasio superiore.

Ultimo libro edito dal Barbèra è: *L' Eneide di Vergilio tradotta da Annibal Caro.* Si presenta in una edizione economica per uso delle scuole. Il Mestica l' ha riveduta diligentemente sul Codice laurenziano e arricchita di copiose note che riescono davvero un prezioso sussidio agli studenti. Il Mestica ne ha pure dettato la bella prefazione dove dà utili notizie sull' autore e sul grande poema epico.

Insegnamento tecnico-commerciale a Zurigo. Il rettore dell'antica Scuola commerciale zurighese aprirà, il 15 aprile, una scuola preparatoria-convitto, tecnico-commerciale. Eccone lo scopo: istruire completamente i giovani per avviarli con profitto alla carriera commerciale, preparare nelle varie materie coloro che intendono entrare nel Politecnico; per gli uni e per gli altri seguire il vero regime di famiglia, favorire lo sviluppo migliore e più razionale delle varie facoltà ed attitudini, confortarli di una assistenza vigilante e affettuosa. Il corpo insegnante è formato da distinti professori degli Istituti superiori cittadini; la posizione della Scuola è tra le più salubri e ridenti di Zurigo. Dalla Segreteria del Dipartimento cantonale della P. I. che ne controlla l'andamento, si possono avere sulla Scuola, informazioni e notizie, che dà pure la Segreteria del Consolato italiano a Zurigo. La retta annua, e questo importa notarlo, è inferiore di molto da quelle normali per altre scuole. Schiarimenti e programmi si hanno subito rivolgendosi al direttore prof. Niederer, Zurigo.

Ape giuridico - amministrativo. Sono usciti i n. 8-9-10 di questa pubblicazione diretta e redatta dal ragioniere Giacomo D. Tosi.

NOTE LETTERARIE

Ad Eugenio nob. Tretti in Adria

Sulla fine d'autunno.

Un po' si taccia Paolo e Ulpian tu stesso
Rinchiudi le sapienti labbia al dritto.
Si volga l'occhio stanco
Dall'erudito scritto,
Nello spaziar s'allieti e si riposi,
Mentre i sospir ritornan desiosi
Della ridente Vanzo tra la Flora
Alta e verde non men di nostre spemi.
Alterne colla voce tua sonora
Che laudi a Smith tessea
Di quelle ondeggianmi vergini pie
All'arpeggiò mesto
Della lira sposate
Le dolci melodie.
All'ombre mattutine di amici olmi
Sia che de' nostri amori
Tenessimo favella,
E delle spemi nostre,
Mai sempre lusinghieri
E di baldanza giovanil ricolmi
Dell'alma erano i moti ed i pensieri.
Leve di mille vergini salia
Il canto profumato
Dal vespro nel soave accoglimento;
E il nome di Maria
Con inaudito accento
Giungea di laudi adorno e celebrato
Sui vanni a noi del vento'
Quell'eco vespertina ci commuove,
E la prece sublime di quell'ora
Tutte le dolci rimembranze ha scosse
Degli anni giovanili.
Come, come, la scienza, io aggiunsi allora,
Atra recommi morte
Nell'animo felice e lieto innanti?
Quest'è l'infausta sorte
Di chi rinnega stolta fè ne' santi?
O che è quello ch'io provo senso arcano?
Forse vieppiù che il vero a noi fia noto,
E più di lieta vita studio è vano?
«Alfonso, in te gran foco
D'amor gentile avvampa;
Perchè ti veggiò triste?
Il tuo desiò immensa
Non delle vergini le laudi accampa:
Felicità in te riede con Amore»
Fu vero; al par di Vanzo ride il loco,
Di arbori fresco e di giardini ed'acque;
La donna mia, lontana, a cui sol penso,
Le chiome e il sen fiorita
Tra il verde apparvemi biancovestita.
Ci abbracciavamo tutte le mattine
Circa l'alba di sotto a quelle piante:
L'addormentate aiuole
Esper con leve soffio accarezzava,
E i pettirossi dalle acacie al sole
Tessevan canti; e l'armonia volava
Coi baci ed i sospiri nostri all' aure. —
Ma or... crudel chi sì tosto a me rapia
Infinite dolcezze:
Come un nembo fosco recolla via,
Dove gli sguardi nè mirarla ponno,
Nè commuovere il pianto innamorato!
L'ultimo canto fan le cingallegre,
E a più fervente sole in altri lidi
Portando i dolci nidi
Vanno le biaco-negre
Migranti rondinelle.
Silenti pioggie eterne,
L'alito aspro irritante la gote,
In crudo ciel di piombo
Al fine sono forieri dell'autunno.
Da lungi manda un rombo
Il torbido Clitunno;
E agli arbori ingiallite
Cadon le frondi, e immite
Soffiar di vento le disperde e aduna.
Salve, o villana bruna,
Che l' aër lieto fai di tue canzoni;
O de' boschi e dell'onde,
Salvete, belle ninfe:
Vi lascio, o del ruscello in sulle sponde
Campestri idilli e amori.
Oh! ma di voi memoria sempiterna
Nell'animo mi resta,
Bella al pensiero e pura:
E mentre il tempo appresta
La mia partita, il cor retro si ferma;
Più che m'appressa all'abborrite mura,
E più rifugge da lor lunge a voi.
Io deliro tornando la mia mente
Ai brevi di beati
Tra l'ombre e il verde nell'amor passati!
Vorrei pur ora d'uno di quei baci
Il fremito soave
E dei profondi sguardi
L'infinito provar sublime incanto!
Vorrei, e volendo sogno; ma ecco intanto
A tutto son rapito,
Superbo innanzi a me s'erge il turrito
Castello cittadino.

ALFONSO BARBASSETTI

FATTI VARII

Condimento originale. — Il cuoco indiano di un circolo militare esistente in una città dell'India inglese, era solito fornire alla mensa degli ufficiali certi eccellenti pasticcetti, che si distinguevano, oltre che per il sapore, per un bel colore giallo dorato.

Un giorno il cuoco si presenta dall'economo del circolo con una scattola di latta, vuota, pregandolo di procurargliene un'altra.

— Che ne vuoi fare?

— E' quella roba che dà quel buon sapore ai pasticcetti che hanno tanto incontrato alla mensa dei signori ufficiali.

L'economo guarda l'etichetta del barattolo e legge: «Polvere insetticida»

Telegrammi

Tra Inglesi e Tedeschi.

Londra 3. Il *Times* ha da Zanzibar: Un proclama di Emin pascià agli indigeni sconfessa in modo violento e assoluto ogni solidarietà con Stanley e gli inglesi nell'azione civile intentata a Tippotib da Stanley.

Seicento soldati sudanesi arruolati in Egitto da Wissmann giunsero a Zanzibar.

Il *Times* esprime un vivo malcontento pel carattere che assume l'occupazione tedesca a Zanzibar e l'entrata di Emin pascià al servizio tedesco. — Osserva che una grande estensione coloniale sembra sia l'idea dominante di Guglielmo II, discorde in questo proposito con Bismarck. L' Inghilterra saprà tutelare gli interessi britannici.

Incendio

Livorno, 3. Oggi nella fabbrica di fiammiferi in legno Puccini, mentre il proprietario stava pestando in un tubo di latta del fosforo questo si incendiò producendo lo scoppio del tubo. — In seguito a ciò si sviluppò un grave incendio. — Gli operai spaventati dallo scoppio immediatamente fuggirono e così poterono mettersi in salvo. — I pompieri accorsi subito riuscirono a domare il fuoco. — Ma purtroppo si ha a deplorare delle vittime umane. Lo scrivano Pazzini venne trovato morto.

Il proprietario Puccini orribilmente sfigurato dallo scoppio ha perduto gli occhi e si trova moribondo. A quanto assicurano i medici il poveretto avrà ancora poche ore di vita. — Una ragazza che era presente alla catastrofe inebetì.

Gli scioperi di Vienna

Vienna, 3. I capo-mastri rifiutano di aderire alle domande dei muratori.

Si sono messi in isciopero anche i carrettieri e i facchini degli spedizioneri. Essi domandano che la loro giornata di lavoro finisca alle otto di sera.

N. 396

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo
COMUNE DI SUTRIO

Avviso d'asta per vendita piante

Alle ore 10 ant. del giorno 14 p. v. aprile si terrà in questo Municipale Ufficio, sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi per esso pubblica asta per la vendita di 220 coniferi del bosco Faizò.

L' asta si tiene col metodo della candela vergine e s'apre sul dato di L. 3201,54.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un previo deposito di L. 325, inoltre dovrà depositare a mani del Presidente lire 200 in denari per presunte spese d'asta, contratto ed altro.

Il quaderno d' onere che regola la vendita è qui ostensibile nelle ore d' ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere l' esito dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Sutrio, 28 Marzo 1890.

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

Il Cambio Valute della Banca di Udine

paga fin d'ora alla pari le cedole a scadere dei seguenti titoli:

Cedole Rendita Italiana scadenza 1 luglio 1890.

Cedole Cartelle Boni Ferrovie Meridionali scadenza 1 luglio 1890.

Cedole Cartelle Fondiarie Banca Nazionale scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Ferrovie Meridionali scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Palermo Marsala Trapani scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni 5 % Credito Immobiliare scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Sud Austria (Sud Bahn) scadenza 1 aprile 1890, nonchè le relative cartelle sorteggiate.

Cambio Valute Banca di Udine.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 aprile

R. I. 1 gennaio	94.20	Londra 4 m. a v.	25.44
» 1 luglio	92.03	Francese a vista	101 80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 3/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 3 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	688.40
Francese	101.80	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	529.—
Londra	25.42	Rendita Ital.	94.40

BERLINO 3 aprile

Berlino	160 10	Lombarde	52 —
Austriache	93 —	Italiane	2 30

LONDRA 2 aprile

Inglese	98 1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 15/16	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 3 aprile

Rendita Austriaca (carta) 88 15
Idem (arg.) 88.25
Idem (oro) 110.15
Londra 11.93 |— Nap. 9.45 |—

MILANO 3 aprile

Rendita Italiana 94.30 |— — Serali 94.32
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 3 aprile

Chiusura Rendita Italiana 92.52
Marchi l'uno 125.40

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		la Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cermons ore 12.33 pom. (misto)
» » Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE-S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 6.50 »	» »	» 7.5 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti